

Una ticinese al Teatro della Scala di Milano

Maria Amadini (1919-2004), cantante lirica e maestra di canto

di Sabina Delkic



Maria Amadini nacque il 22 dicembre 1919 a Bellinzona, primogenita di Giovanni (1895-1959), operaio dell'Azienda elettrica comunale e volontario pompiere, e Giuseppina nata Alliaia (1898 -1984). Intraprese la formazione di sarta e lavorò in un grande magazzino e in un negozio della città. Appassionata di canto e dotata di una voce da contralto antico, alla fine degli anni Trenta iniziò a studiare con il maestro Luigi Tosi, direttore della Corale femminile Santa Cecilia, con la quale Maria si esibì per la prima volta nel 1943, in un concerto a favore della Croce Rossa, insieme alle concittadine Giuliana Tallone-Bocca e Anna Borellini. In quegli anni la Corale era spesso impegnata in concerti a favore dei profughi di guerra e fu proprio durante uno di questi che Maria conobbe Vittore Veneziani, direttore del Coro della Scala di Milano, rifugiatosi in Svizzera in quanto ebreo. Fu proprio Veneziani a riconoscerne le potenzialità. La diresse infatti nell'esecuzione de *Stabat Mater* di Pergolesi – sempre insieme alla Corale Santa Cecilia e alle colleghe soliste Tallone-Bocca e Borellini – che debuttò al Teatro Sociale di Bellinzona nel 1945 e venne replicato a Lugano e Locarno. Spronata da Veneziani, quindi, Maria Amadini intraprese gli studi di canto grazie al sostegno di un mecenate, dapprima a Basilea presso lo *Stadththeater*, e in seguito a Zurigo con Elsa Cavelti e a Milano con Giulia Tess. Fu in quegli anni che Maria sviluppò un'estensione della voce da contralto a mezzosoprano.

Il debutto, la carriera

Nel 1948 debuttò al Teatro Lirico di Como nella parte della Cieca ne *La Gioconda* di Ponchielli, un esordio che le diede occasione, nello stesso anno, di fare un'audizione al Teatro della Scala di Milano e di ottenere il ruolo di Madelon ne *Andrea Chénier* di Umberto Giordano. Ebbe inizio così una proficua carriera di cantante lirica che la portò in alcuni dei più importanti teatri europei, quali Venezia, Roma, Lucerna, Bordeaux. Nel 1951, con l'Angelicum di Milano, si recò in Brasile per una tournée di tre mesi. Nel 1952 registrò *La Gioconda* con l'Orchestra sinfonica di Torino e con la collega e amica Maria Callas, con la quale Maria Amadini eseguì numerose opere, tra cui *La Walkiria* di Wagner nel 1949, *Medea* di Cherubini nel 1953 e ancora *Andrea Chénier* nel 1955, ma questa volta nella parte della Contessa Coigny.

Durante gli otto anni in cui rimase legata alla Scala di Milano, lavorò sotto la direzione di registi quali Giorgio Strehler, Margarete Wallman, Luchino Visconti, Tatjana Pavlova, e molti altri. Tra gli artisti si possono ricordare, oltre a Maria

Callas, Mario del Monaco, Giulietta Simionato, Mariano Stabile, Tancredi Pasero, Renata Tebaldi e molti altri acclamati cantanti lirici di quel tempo. Nella seconda metà degli anni Quaranta collaborò a più riprese con la Radio della Svizzera Italiana e la Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. Per la televisione italiana registrò invece l'opera *Hänsel e Gretel* nel 1958.

A causa di motivi familiari e di problemi alle corde vocali, terminò la carriera concertistica a cavallo degli anni Cinquanta e Sessanta. Si ristabilì nella sua città natale dove partecipò ad alcuni concerti della Corale Juventus e si esibì per l'ultima volta nel 1966 alla Radio della Svizzera Italiana, accompagnata dalla Radiorchestra diretta da Edwin Löhrer, interpretando poesie di Ketty Fusco musicate da Jean Jacques Hauser.

Instillare il piacere del canto

Dai primi anni Sessanta fino al pensionamento nel 1981, Maria Amadini si dedicò all'insegnamento del canto agli allievi delle scuole comunali di Bellinzona. Tiziano Ferracini interpreta così il ricordo dei molti scolari: «*Gli allievi che ebbero la fortuna di conoscerla, forse non sapevano né capivano bene chi fosse la loro inse-*

gnante: una bella signora elegante, sempre sorridente, capace di suscitare entusiasmo e piacere per il canto, allegra, coinvolgente e che dentro di sé conservava ricordi dei successi e degli applausi nei più prestigiosi teatri e le amicizie di grandi protagonisti della musica della prima metà del secolo scorso».

Fu pure promotrice del corteo dei bambini al carnevale cittadino e, per diversi anni, organizzò per loro la festa alla Casa d'Italia.

Nel vivo ricordo

Maria Amadini morì il 14 giugno del 2004. L'anno seguente la Fonoteca Nazionale Svizzera organizzò a Lugano-Besso una conferenza sulla sua vita professionale. Nel 2009, fu selezionata per il Calendario Manor dedicato a figure femminili ticinesi. Nel centenario della nascita di Maria Amadini la Società Svizzera di Pedagogia Musicale SSPM - Sezione di lingua Italiana ha organizzato a Bellinzona un concorso internazionale di canto lirico in suo onore, preceduto da una serata di conferenze a lei dedicate.

Maria Amadini è ricordata dai suoi concittadini ed ex allievi come una donna carismatica, gioiale, allegra e sempre elegante.



*storica

© Associazione Archivi Riuniti delle Donne Ticino (AARDT).

Lo studio biografico è stato realizzato nel 2016, nell'ambito del progetto *Tracce di donne – Biografie femminili ticinesi del XIX e XX secolo*. Fonti e bibliografia sono consultabili sul sito internet www.archividonneticino.ch/ (sezione *Tracce di donne*).

Crediti fotografici: archivio privato